DATA ESCURSIONE:	Domenica 25 Luglio 2021
ORARIO PARTENZA:	**ore 6.00** Parcheggio Tonic, Porto D'Ascoli
RITROVO:	**ore 7.30** San Martino (Voceto)
LUNGHEZZA:	15 km
DISLIVELLO COMPLESSIVO:	1400 m
DIFFICOLTA' TECNICA:	**EE**
DURATA:	7 ore circa (soste escluse)
ACCOMPAGNATORI:	Bernabei Fabrizio 331 2226239 Ficcadenti Roberto 333 6214000

Norme di Partecipazione

Per partecipare all'escursione bisogna essere in ottime condizioni fisiche e attrezzati per un'escursione classificata **EE**, e cioè scarponi da trekking alti, **pantaloni lunghi**, giacca a vento, bastoncini, pile, guanti, berretto e occhiali da sole, acqua e viveri secondo necessità, cambio completo da lasciare in auto. **Dotazione obbligatoria: mascherina di protezione e gel disinfettante, come da "Note operative per i partecipanti" allegate.**

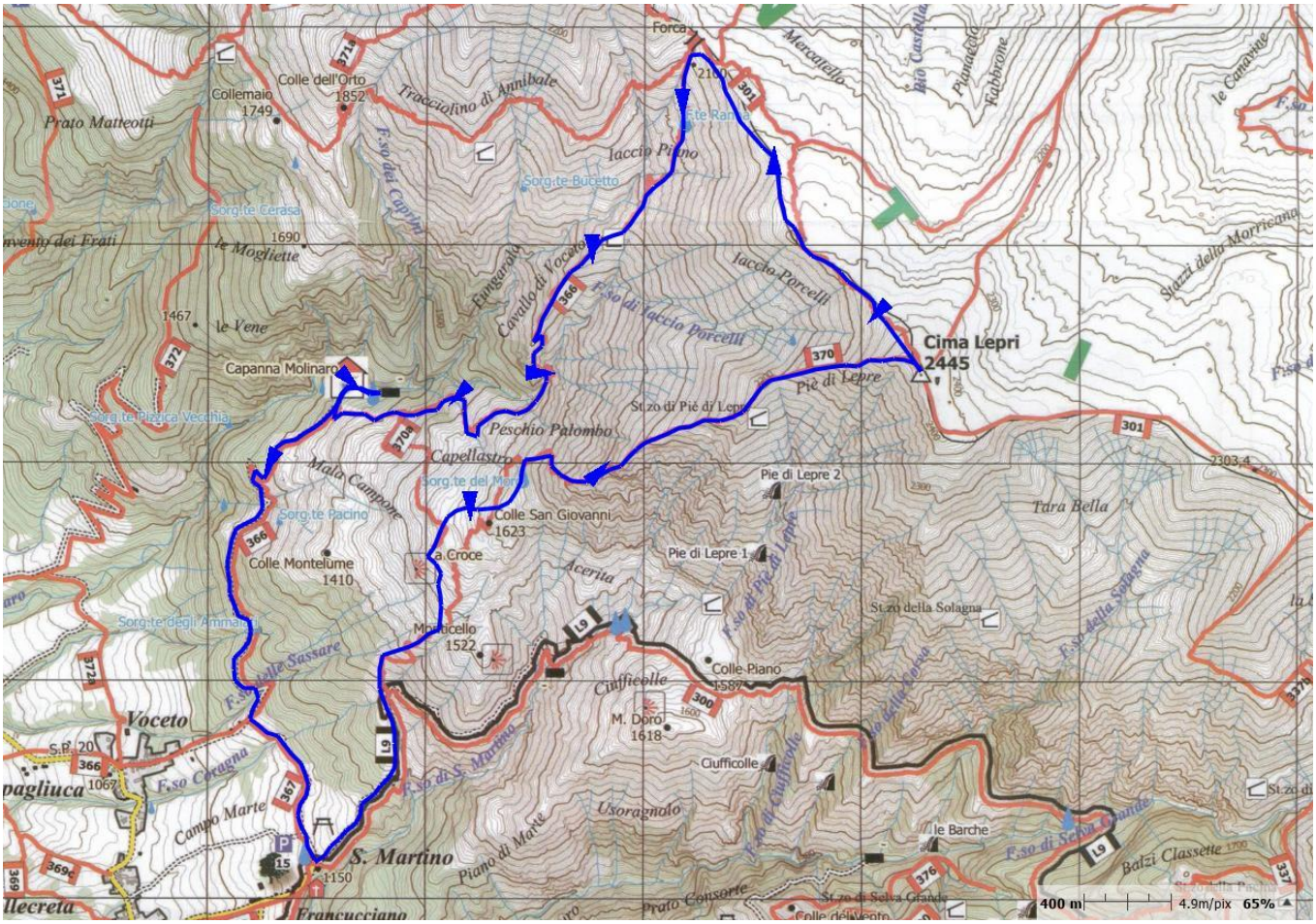
Per l'iscrizione è OBBLIGATORIA la prenotazione, che deve essere effettuata comunicando nome, cognome e recapito telefonico agli accompagnatori **entro VENERDI' 23 Luglio** tramite Whatsapp, SMS, telefonicamente o presentandosi in sede nell'orario di apertura.
Solo per i NON SOCI, **occorre** presentarsi in sede il giorno **VENERDI' 23 Luglio, dalle ore 19.00 alle 20.00**, e versare la quota di € 12,00 per la copertura delle spese assicurative.
L'iscrizione è riservata ad un massimo di 20 partecipanti. L'accettazione dell'iscrizione sarà comunicata in risposta alla richiesta di partecipazione entro la mattinata di sabato 24 Luglio. Le richieste saranno accettate secondo l'ordine di ricezione.
E' obbligatorio prendere visione delle "Note operative per i partecipanti" e compilare il "Modulo di autodichiarazione", da consegnare agli accompagnatori prima della partenza.

Cima Lepri

Con i suoi 2445 metri di altitudine è la seconda elevazione del Lazio e della catena dei Monti della Laga seconda sola al Monte Gorzano.
Dalla conca di Amatrice appare come una poderosa e compatta bastionata, posizionata quasi a cerniera di collegamento tra la parte più settentrionale dell'allineamento principale del massiccio montano e quella più meridionale.
Eppure, nonostante le impressionanti evidenze, dei quattro "giganti" della Laga che superano la quota 2400, questa montagna è forse la meno celebrata. Il motivo principale è da ricercare nella sua forma arrotondata che ne preclude una visione nitida e scenografica. Tuttavia per innamorarsi di questo rilievo, basta davvero poco… Sia che lo si risalga dal versante laziale, o in alternativa da quello abruzzese infatti, mutevoli scenari si spalancano all'occhio dell'escursionista occasionale, quasi sempre sorpreso dallo straordinario crescendo di emozioni… La maggiore accessibilità nel lato reatino consente una maggiore affluenza di appassionati, i quali solitamente prediligono il celebre e più agevole "Tracciolino di Annibale", per guadagnare la cresta principale. Decisamente più impegnativi risultano invece i percorsi per il Peschio Palombo, per lo Stazzo Pie' di Lepre e per l'adiacente Fosso Pie' di Lepre, quest'ultimo conosciuto per la presenza della serie di salti delle affascinanti Cascate delle Scalette. Più avventuroso invece,raggiungere la vetta della Cima Lepri dal versante abruzzese, attraverso il Bosco Martese e la spettacolare zona degli Stazzi della Morricana, una verde e ripida prateria d'alta quota dove è incantevole girovagare alla ricerca delle cascate formate dalle diramazioni del Fosso della Morricana e del Fosso Cannavine.Proprio tra questi solchi naturali scavati dalle gelide acque sorgive e di fusione, facevano bella mostra di sé fino a qualche anno fa, in estate, i nevai residui di Iaccio Porcelli (o ghiacciaio dei "Tre Porcelli"), ormai dissolti causa i cambiamenti climatici e gli effetti del riscaldamento globale.

Descrizione del Percorso

Si parte dalla chiesa di San Martino 1150m tristemente semidistrutta dal terremoto. Dopo un tratto iniziale su sterrata SI300 di circa 1 km si arriva ad un incrocio e si prende a sx un sentiero segnato CAI 370. Molti segni sono freschi però il sentiero è poco battuto e si arriva facilmente fino alla croce di Voceto. La traccia prosegue in direzione della Cresta del Peschio Palombo passando per la Fonte del Moro e aggirando da N il primo salto. Entrati nel bosco si risale ripidamente il fianco settentrionale per guadagnare la cresta. Quando i salti rocciosi lo consentono, il sentiero si porta sul filo della cresta dando modo di scoprire anche l'altro versante, dominato dal Gorzano che precipita nel fosso di Selva Grande. La salita procede senza eccessiva fatica, forse perché allietata da scenari che lasciano senza parole. Si arriva così al cospetto dell'elegante e austero sperone del Peschio Palombo, lo si aggira sul fianco settentrionale, caratterizzato da ripidi prati dominati dall'imperiosa mole del Pizzo di Sevo mentre il fianco meridionale è un orrido roccioso che precipita nel sottostante fosso di Selva Grande. Alla quota di 2200 m circa si giunge alla sella di Piè di Lepre, piccolo passo montano che consentiva in antichità alla via Ranna di svalicare tra i due versanti. Da qui proseguendo su cresta sempre meno ripida in breve si raggiunge la vetta 2445m.
Dalla cima si va in direzione del Pizzo di Sevo fino alla sella, il famoso Vado di Annibale, dove si imbocca il sentiero 366 scendendo lo Jaccio Piano fino a raggiungere la Fonte Ranna a 2010m. Si prosegue la discesa per la dorsale del Cavallo di Voceto, ad oggi infestata da una folta vegetazione, e successivamente scendendo nel Fosso del Molinaro. In breve, appena sotto la Fonte del Moro, il sentiero si ricongiunge ad una comoda sterrata che in circa 4km ci accompagnerà fino alle auto.



L'attività escursionistica è un'attività che presenta dei rischi e chi la pratica se ne assume la piena responsabilità; le Scuole e le Commissioni del CAI adottano tutte le misure precauzionali affinché nei vari ambienti si operi con il maggior grado di sicurezza possibile, ma comunque il rischio è sempre presente e mai azzerabile.